



## La famiglia al centro...ma non delle polemiche!

Alla fine dello scorso mese di marzo, dal 29 al 31, la città di Verona ha ospitato una "festa delle famiglie", come è stata informalmente etichettata da molti media, che è stata anche occasione di alcune polemiche. Non sempre tuttavia l'evento è stato correttamente e compiutamente contestualizzato, con il rischio di fare confusione con altre iniziative che pongono al centro la famiglia, ma che hanno una diversa matrice ed organizzazione.

L'evento ospitato a Verona è stato il XIII Congresso Mondiale delle Famiglie, traduzione dall'inglese World Congress of Families ("WCF"). Il WCF è una organizzazione statunitense cristiana che si prefigge il compito di unificare, a livello internazionale, gruppi e realtà accomunati da istanze comuni di stampo conservatore, spesso alla ribalta sui media internazionali per le posizioni su temi delicati quali l'omosessualità, l'aborto e il divorzio.

Alla XIII edizione italiana del WCF hanno partecipato associazioni, capi di stato ed esponenti politici della destra radicale, cristiana e integralista da tutto il mondo, oltre ad esponenti politici italiani; rispetto all'evento, la posizione della stampa cattolica italiana risulta certamente molto 'discreta', lontana sia dalla partecipazione all'evento sia dalle relative polemiche.

Il WCF è un'organizzazione probabilmente poco conosciuta in Italia; una breve ricerca in *internet* rivela numerose posizioni critiche nei confronti dell'organizzazione, ad esempio riassunte dalla scelta di Southern Poverty Law Center, altra organizzazione statunitense, di includere il WCF nella lista dei gruppi d'odio. Come spesso accade, sulla base delle notizie di stampa, non è semplice formarsi un giudizio bilanciato; di certo molte istanze del WCF nascono da un terreno comune a quello della nostra Chiesa, in primis per quanto riguarda la difesa della vita.

Si tratta di una associazione – e di una iniziativa con riferimento all'evento di Verona – che sebbene accomunata dall'obiettivo di 'mettere al centro le famiglie', non ha alcuna matrice comune rispetto all'Incontro mondiale delle famiglie organizzato dalla Chiesa Cattolica Romana, ma che forse rischia di essere inappropriatamente allo stesso accostato o con lo stesso confuso.

L'incontro mondiale delle famiglie è stato inaugurato da papa Giovanni Paolo II nel 1994; esso si tiene ogni tre anni e l'ultima edizione si è tenuta in Irlanda, a Dublino, ad agosto 2018. Sono in corso i preparativi per la prossima edizione che si terrà a Roma nel 2021.

Molte famiglie della nostra parrocchia hanno certamente vivo il ricordo del Family 2012, l'incontro mondiale delle famiglie tenutosi a Milano nel 2012, con un tema ancora oggi attuale per la nostra città: il rapporto non sempre facile tra la vita cristiana delle famiglie con il lavoro e con la festa. Temi che ci hanno portato a confrontarci direttamente con le dinamiche della quotidianità familiare, sfidandoci nel complicato esercizio di inquadrare i nostri gli stili di vita nella coerenza del Vangelo.

Del Family 2012 – di cui all'epoca Atlantide aveva parlato in diversi articoli sui numeri 38, 39 e 40 – è bello che risuoni l'eco di gioia ed entusiasmo che ci ha portato giustamente a considerare la manifestazione una 'Festa' della famiglia, e che poco spazio ha lasciato alla polemica.

L'opportuno distinguo tra le due iniziative, il WCF e l'incontro mondiale delle famiglie, che rischiano erroneamente di essere accomunate, è anche l'occasione per condannare ogni tentativo di trasformare la famiglia in un campo di battaglia, e di riportarla invece giustamente al centro di una riflessione costruttiva. E muovendo da qui, l'occasione diviene buona per scoprire o riassaporare il percorso teologico sulla famiglia di Papa Francesco che, dopo un lungo cammino sinodale, trova la sua pietra di volta approda nella *Amoris laetitia*.

Attenzione per la famiglia che nella pastorale di Papa Francesco trova un altro importante passaggio nel *motu proprio* "Summa familiae cura" con cui l'8 settembre 2017 il Papa ha sciolto il Pontificio istituto "Giovanni Paolo" per studi su matrimonio e famiglia e ha istituito il Pontificio istituto teologico "Giovanni Paolo II" per le scienze del matrimonio e della famiglia.

Si può leggere nella pastorale di Papa Francesco l'obiettivo di fondo di togliere la famiglia dal centro delle polemiche. Essa infatti muove dall'esigenza di consapevolezza circa l'attualità della vita familiare, al di là dei faticosi tentativi di imbrigliarla in una forma giuridico-sociale; allo stesso tempo, però, rifuggendo una apodittica catalogazione della famiglia (e dell'individuo) come essere del tutto liquido. La famiglia, quindi, non centro delle polemiche, e quindi punto di partenza sulla natura della quale polemizzare; ma la famiglia come metà da raggiungere, come percorso che si snoda non necessariamente su due rette parallele. La famiglia non come norma o ideale, ma come realtà alla quale essere vicini con misericordia, accompagnamento e discernimento. La famiglia non come riferimento ideale e storico, ma come "tradizione familiare nella lingua degli uomini e delle donne di oggi che vivono famiglie deformate, ma anche informali; che attestano la fede più con la intimità che con le forme [...]. Di questa realtà complessa ci si deve occupare, fuori da ogni massimalismo e fondamentalismo".

Con questo spirito, la famiglia è anche al centro dei percorsi della nostra parrocchia, incluso quello della Casa del Pellicano, dal quale abbiamo preso a prestito l'evocativa immagine di apertura.